

ADDII

Pellegrini, il chirurgo del cuore che fu un innovatore dei trapianti

**Primario e docente al Politecnico
Esegui 9 mila interventi cardiaci**

*Curò piani ministeriali sulle nuove metodologie
Fu un pioniere del programma sul cuore artificiale
e tra i promotori della Fondazione «De Gasperis»*



Scienziato di fama internazionale e medaglia d'oro al merito della sanità pubblica

Un gentiluomo d'altri tempi, riservato, altruista, sensibile, ammirato per la propria disponibilità e umanità verso pazienti. Un chirurgo di valore e fama internazionale, pioniere della cardiocirurgia italiana, estremamente rigoroso soprattutto verso se stesso, il primo ad entrare in ospedale e l'ultimo ad uscirne. Ma anche raro esempio di dedizione alla famiglia.

Nato nel 1932 a Milano, Alessandro Pellegrini si laureò nel 1957 in Medicina e chirurgia alla Statale. Si specializzò poi in Chirurgia generale, cardiovascolare, polmonare e toracica. Iniziò la sua attività professionale all'ospedale di Niguarda nel

1959, allievo di Angelo De Gasperis. Intanto conobbe nel 1961 sulle spiagge di Cesenatico la dolcissima Maria Tersilla Gintoli. Si sposarono due anni dopo. Nacquero nel '64 Alessandra (laureata in legge, lavora nel settore assicurativo) e nel '68 Franco (anche lui con la laurea in giurisprudenza, si occupa di marketing). E poi gli adorati nipotini Claudio e Riccardo. Adesso si è in attesa di un altro fiocco azzurro: si chiamerà come il nonno.

Docente in Clinica chirurgica e in Chirurgia toracica, professore al Politecnico dove insegnò anatomia, fisiopatologia, tecnica chirurgica e delle apparecchiature, Sandro fu primario della divisione di cardiocirurgia «De Gasperis» dal 1970 al 1999. Esegui 9 mila interventi, mentre le operazioni effettuate al «De Gasperis» sotto la sua direzione sono state circa 40 mila.

L'attività di Sandro riguardò tutti gli aspetti delle malattie cardiache. Nel 1985, appena autorizzato dal Ministero della sanità, Sandro iniziò il

programma di trapianto cardiaco che nel 1999, al collocamento a riposo, aveva supera-

to i 500 casi. E ancora suo il primato mondiale complessivo di anni di sopravvivenza delle persone trapiantate. Nel 1988 diede vita al programma di cuore artificiale con 42 applicazioni portate a termine, il numero più

consistente in Italia. Nel 1998 la presidenza della Repubblica lo ha insignito della medaglia d'oro al merito della Sanità pubblica. Fu tra i promotori della Fondazione «De Gasperis», nata per la diffusione della cultura medico-scientifica, oggi presieduta da Benito Benedini, che affianca il dipartimento di cardiologia «De Gasperis» di Niguarda, sostenuta, tra gli altri, da Eros Ramazzotti. Attualmente Sandro era coordinatore per la Lombardia dell'attività di prelievo di organi e tessuti ai fini di trapianto.

Franco Manzoni
addii@francomanzoni.it

